



Le storie

L'umanità imprevedibile della provincia americana

TIZIANA LO PORTO

La fortuna di Richard Yates in Italia è recente e legata al film che Sam Mendes ha tratto dal romanzo *Revolutionary Road*. Non meno limitata la carriera di Yates in America fintanto che era vivo (nell'84 *Esquire* lo definì "uno dei grandi scrittori meno famosi d'America"), non apprezzato quanto (e quando) avrebbe meritato malgrado la qualità e quantità della sua produzione non sia da meno rispetto all'opera di autori come J.D. Salinger, Raymond Carver e John Cheever. La dovuta gloria per lui arrivò post mortem. E insieme a quella la ristampa dell'intera sua opera, a cui si aggiunge *Proprietà privata*, un'antologia di nove racconti usciti su riviste e mai pubblicati in volume o totalmente inediti. A fare da scenario ai racconti di Yates sono sempre la classe media americana, la famiglia e quel quotidiano vivere, in sé così ordinario se non fosse per la traballante, imprevedibile e struggente umanità che lo abita. Jean e Bill, per esempio, coppia protagonista dell'ultimo racconto (*Un ego convalescente*): litigano come i matti per venti pagine. Alla fine lei gli dice: «Oh Bill, dovresti romperle tutte, le stoviglie, proprio sopra la mia testaccia». E lui la bacia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPRIETÀ PRIVATA. RACCONTI INEDITI

di Richard Yates

minimum fax, trad. di A. Lombardi Bon, pagg. 191, euro 12,50

